n 8 90
23

PRÆCEPTUM
VIGORE
CHIROGRAPHI
SANCTISSIMI.





ROMÆ, MDCCXXX.

Ex Typographia Rev. Cameræ Apoſtolicæ.

Digitized by Google

Digitized by Google

ANNIBAL Miſeratione Divina Epiſcopus Sabinen. Cardinalis S. Clementis S. R. E. Camerarius.

UNIVERSIS, & ſingulis Illuſtriſſimis, & Reverendiſſimis DD. Archiepiſcopis, Epiſcopis, illorumque DD. Vicariis, necnon RR. PP. DD. Abbatibus, Præpoſitis, Decanis, Diaconis, Archidiaconis, Scholaſticis, Cantoribus, aliiſque in Dignitate Eccleſiaſtica conſtitutis, & quibuſvis aliis Curiarum Eccleſiaſticarum Officialibus, Miniſtris, & Executoribus, illique, vel illis, ac cui, ſeu quibus præſentes noſtræ oſtenſæ, ſeu aliàs quomodolibet præſentatæ fuerint ſalutem in Domino ſempiternam. NOVERITIS, nuper, & infraſcripta die fuiſſe coram Nobis, & in Tribunali noſtro pro parte, & ad inſtantiam Illuſtriſſimi, & Reverendiſſimi D. Nicolai Lanæ Rev. Cameræ Apoſtolicæ Commiſſarii Generalis perſonaliter comparitum, & expoſitum aliàs, & ſub die 20. cadentis menſis fuiſſe per Sanctiſſimum Dominum Noſtrum Papam CLEMENTEM XII. feliciter Regnantem ſignatum infraſcriptum Chirographum, Nobis pro illius executione directum = tenoris ſequentis videlicet = *Reverendiſſimo Cardinal di S. Clemente Veſcovo di Sabina Camerlengo* = Benche dalla felice memoria di Clemente XI. noſtro Predeceſſore, con ſua ſpeciale Coſtituzione de i 17. Maggio 1707., che comincia = *Aliàs cum* = e di ſuo Ordine dalla chiara memoria del Cardinal Gio: Battiſta Spinola San Ceſareo Camerlengo voſtro Anteceſſore, con diverſi Precetti, Monitorj penali, e Sentenze, anche di Cenſure Eccleſiaſtiche negl'anni 1716., 1717., e 1718., ſi procuraſſe di porre riparo alli pregiudizj, che dalli Magiſtrati, Miniſtri, & Officiali del Ducato di Savoja, e Piemonte ſi recavano alli Noſtri Sudditi delle Terre di Cortanze, Cortanzone, Montafia, e Ciſterna, ed altri Luoghi immediatamente ſoggetti alla Poteſtà Pontificia, ed alla Sede Apoſtolica, e ſi dichiaraſſero nulli, irriti, e di niuna forza, e valore alcuni Atti Giuriſdizionali fatti, e tentati di fare contro detti noſtri Sudditi dalli ſudetti Magiſtrati, Miniſtri, & Officiali, come tur-

bativi, & uſurpativi della Giuriſdizione, & Alto, e diretto Dominio Pontificio, e della Sede Apoſtolica, e quantunque le ſudette Proviſioni con dette Coſtituzioni, Precetti, Monitorj, Sentenze, e Cenſure aveſſero dovuto impedire in avvenire li ſudetti, ed altri ſimili ulteriori atti, nientedimeno con li ricorſi di detti Noſtri Sudditi avvanzati tanto al Collegio de' Reverendiſſimi Cardinali nella proſſima paſſata vacanza della Sede Apoſtolica, quanto a Noi, ſiamo pienamente informati, che nelli meſi di Gennaro, Febraro, Marzo, & Aprile proſſimi paſſati dal Senato di Torino, di Piemonte, dall'Intendente d'Aſti, e da altri Miniſtri del Ducato di Savoja foſſero mandati alle Communità, Uomini, & Abitatori di dette noſtre Terre, Manifeſti, & Ordini di 43. Capi tutti pregiudiziali alla Sovranità Noſtra, e della Sede Apoſtolica, ſtante che tutti obligavano le ſudette Communità all'Ammiſſione del Cauſato avanti detto Intendente d'Aſti, & altri Magiſtrati, Miniſtri, & Officiali del Ducato di Savoja, con tutte le Regole, Iſtruzzioni, e pene, a quali ſono ſoggetti gl'altri Luoghi dello Stato di Savoja, e circa le Aſſiſe, e Deputazioni de i Giudici di 15. Capi, oltre la Diviſione di tutte le Provincie di detto Ducato di Savoja in tre Cantoni, nelle quali Diviſioni foſſero deſcritte le ſudette noſtre Terre di Cortanze, Cortanzone, Montafia, e Ciſterna, come ſe foſſero ſoggette alle Giudicature de i Magiſtrati del Ducato di Savoja, e Piemonte. Di più, che in dette noſtre Terre dalli Miniſtri della Corte di Piemonte indiſtintamente, & in ogni tempo ſi mandano tutti gl'Ordini, e Lettere circolari, e quelle ſi fanno publicare, come ſi fà in tutti gl'altri Luoghi dello Stato di Savoja. Che ſimilmente ſotto il dì 30. Marzo, eſſendoſi publicata Sentenza dall'Ordinario di Cortanze, contro un Particolare arreſtato da Soldati ſulla Piazza per delazione di Piſtola, reſtaſſe condannato in ſcudi 50. d'oro con le ſpeſe, & in difetto ad anni dieci di Galera ſopra le Galere del Rè di Sardegna, che a dì 13. Aprile eſſendo ſtato arreſtato in detto Luogo di Cortanze un preteſo Ladro, fuſſe nel dì ſeguente tradotto dalli Soldati ivi preſidiati alle Carceri d'Aſti. Che a dì 4. Luglio dall'Intendente d'Aſti foſſe mandata Lettera al Segretario della Communità di detta Terra di Cortanze coll'obligo di dar nota di tutti li Canoni, che pagano li Beni enfiteutici del medeſimo Feudo di Cortanze, e di qual bontà ſiano detti Beni. Che a dì 5. Agoſto foſſe arreſtato ſopra il Finagio da i Soldati della Tratta un'Uomo di Cortanze con Archibugio, e condotto a Coccoñato Terra del Ducato di Savoja. E finalmente, che alle ſudette Communità di Cortanze, Cortanzone, Montafia, e Ciſterna, ed altri

Luo-

Digitized by Google

Luoghi dell'Aſtegiana ſoggette all'Alto, e diretto Dominio Noſtro, e della Sede Apoſtolica, foſſe intimato Ordine dalli Miniſtri della Corte di Torino, & Intendente d'Aſti, reſpettivamente di doverſi portare, o di dover far Carta di Procura a Perſone deputate, che per tutto il dì 20. Novembre proſſimo paſſato ſi portaſſero in detta Città di Torino a preſtare il giuramento di fedeltà a quel Rè, ſotto pena a chi aueſſe mancato di 500. ſcudi d'oro, & alli Vaſſalli della perdita del Feudo. Contro tutti li quali atti, e tentativi, e ciaſcuno di eſſi fatti, o tentati di fare dalli ſudetti Senato, Magiſtrati, Intendente, Miniſtri, & altri Officiali del Ducato di Savoja, come turbativi, leſivi, & uſurpativi dell'Alto, e diretto Dominio Noſtro, e della Sede Apoſtolica, alla quale ſono privativamente ſoggette le ſudette Terre di Cortanze, Cortanzone, Montafia, e Ciſterna, ed altri Luoghi, benche dalle Communità, & Uomini di eſſe Terre, e Luoghi ne' loro publici Conſegli a queſto effetto convocati, moſtrando la loro ſolita, e dovuta fedeltà a Noi, & alla Sede Apoſtolica ſi ſiano fatte publiche, e ſolenni proteſte di nullità, invalidità, inſoſſiſtenza, pregiudizio, leſione, e turbativa alla noſtra Sovranità Pontificia, e della Sede Apoſtolica, colla dichiarazione, e giuramento di voler ſempre vivere, e morire veri, coſtanti, e fedeliſſimi Sudditi noſtri, e di eſſa noſtra Santa Sede, che mai averebbero fatto qualunque minimo atto ſpontaneamente a favore del Rè di Sardegna, e che ſe mai foſſero ſtati forzati, & aſtretti a fare qualche atto pregiudiziale, contro del quale non aveſſero potuto fare la dovuta proteſta, allora per quando foſſe ſeguito, lo dichiaravano nullo, & invalido, di modo che non poteſſe mai far ſtato di legittima Giuriſdizione alla Corte ſudetta di Savoja, e benche alcune di dette Proteſte avvanzate al Collegio de' Reverendiſſimi Cardinali nella proſſima paſſata Vacanza della Sede Apoſtolica, foſſero da Voi, come Camerlengo della Santa Romana Chieſa mediante Atto publico fatto per gl'atti del Galoſi uno de' Segretarj della noſtra Camera a nome della Sede Apoſtolica, & in difeſa de' ſuoi diritti approvate, confermate, e ratificate, con tutto ciò abbiamo determinato con la noſtra Suprema Autorità Pontificia, ſenza pregiudizio però delle pene tanto ſpirituali, che temporali incorſe dalli ſudetti Miniſtri, & Officiali, e da qualunque altro, che in qualunque modo aveſſe dato ajuto, Conſeglio, favore, o in qualunque modo aveſſe avuto cooperazione, partecipazione, o complicità alli ſudetti atti Giuriſdizionali, leſivi, turbativi, & uſurpativi della Suprema Giuriſdizione Noſtra, e della Sede Apoſtolica nelli ſudetti Luoghi, di darvi per ora, qualche ri-

 paro,

Digitized by Google

paro, e rimediare al poſſibile li ſudetti, & ulteriori pregiudizj. Quindi è, che avendo quì per eſpreſſi, e come ſe foſſero di parola in parola inſerti li tenori, tanto de' ſudetti Ordini, Lettere, Manifeſto, & ogn'altra coſa di ſopra eſpreſſa, colla loro ſerie, cauſe, e circoſtanze, anche aggravanti, ſiccome le qualità, Dignità, Nomi, e Cognomi delli ſudetti Magiſtrati, Senato, Intendente, Miniſtri, & Officiali, anche che ricercaſſero una ſpecifica, & individua menzione, & eſpreſſione, quanto delle ſudette Proteſte de' noſtri Sudditi, & Atto publico della conferma, ratifica, ed approvazione di eſſe, da Voi, come ſopra fatto; di noſtro Moto proprio, certa ſcienza, e matura deliberazione, e con la pienezza della noſtra Apoſtolica Poteſtà, dichiariamo tutte le ſudette coſe, e qualunque Decreto, Ordine, Manifeſto, Lettera, Editto, e qualſivoglia altro Atto fatto, o che per l'avvenire ſi faceſſe, o tentaſſe di fare dalli ſudetti Senato, Magiſtrato, Intendente, Giudici, Miniſtri, & Officiali, e da qualunque altra Perſona, anche degna di ſpecifica, & individua menzione, con tutte, e ſingole coſe indi ſeguite, e che in qualunque futuro tempo doveſſe ſeguire, affatto nulli, irriti, invalidi, ingiuſti, dannati, riprovati, e di niuna forza, valore, & efficacia, come fatti da Miniſtri non muniti di alcuna facoltà, e come ſe mai foſſero ſtati fatti, o attentati, e che niuno de' noſtri Sudditi delli ſudetti Luoghi foſſe, o ſia tenuto di oſſervarli, e che da detti Atti, mai poſſa naſcere a favor di alcuno alcun Jus, azzione, o titolo, anche colorato, nè che mai poſſano aver portato, o dato cauſa di poſſeſſo, quaſi poſſeſſo, o preſcrizione, ſiccome in ogni futuro tempo non ſi poſſa mai da quelli acquiſtare verun titolo, cauſa, o poſſeſſo, nè pur ſi poſſano tanto in giudizio, che fuori, allegare, & allegati non ſi debbano attendere, come ſe mai foſſero ſtati fatti, o emanati, al qual'effetto colla noſtra Suprema Pontificia Poteſtà in ogni meglior modo li danniamo, riproviamo, rivochiamo, caſſamo, irritamo, annulliamo, abolimo, e dichiariamo di niuna forza, vigore, efficacia, & effetto, e quando faccia di biſogno confermiamo, approviamo, e dichiariamo valide, e ferme le Proteſte, e dichiarazioni fatte da dette Communità delle ſudette noſtre Terre di Cortanze, Cortanzone, Montafia, e Ciſterna, ed altri Luoghi unitamente coll'atto publico di Approvazione, conferma, e ratifica da Voi, come ſopra fatto, ſopra la nullità, & invalidità delle ſudette Lettere, Manifeſti, Ordini, Sentenze, Carcerazioni, ed altri atti fatti, o tentati di fare dalli ſudetti Senato, Magiſtrati, Giudici, Intendente, Miniſtri, & Officiali del Ducato di Savoja, come leſivi, turbativi, & uſurpativi dell'Alto,

e Su-

Digitized by Google

e Supremo Dominio noſtro, e della Sede Apoſtolica, alla quale direttamente, e privativamente ſono ſoggette dette Terre di Cortanze, Cortanzone, Montafia, Ciſterna, & altri Luoghi. Ad effetto poi di provedere agl'ulteriori inconvenienti, e pregiudizii dell'Alto, e Supremo Dominio noſtro, e della Sede Apoſtolica, e ſuoi dritti colla pienezza della noſtra Suprema, & aſſoluta Auttorità Apoſtolica, con il preſente noſtro Chirografo, vogliamo, & eſpreſſamente comandiamo, inibimo, & interpellamo alle Communità delle ſudette noſtre Terre di Cortanze, Cortanzone, Montafia, e Ciſterna, ſiccome agl'Uomini, & Abitatori di eſſe, & alli Prencipi di Montafia, e Ciſterna, & al Marcheſe di Cortanze, e Cortanzone, e di altri Luoghi Feudatarii noſtri, e della Sede Apoſtolica, & ad ogn'uno di eſſi, tanto unitamente, quanto ſeparatamente, che ſotto le pene di ribellione, e della perdita, e confiſca di detti Feudi, loro membri, ragioni, pertinenze, e di altre pene contenute nel Corpo del *Jus Commune, & Uſibus Feudorum*, e nelle Coſtituzioni Apoſtoliche, e ſotto le pene di Scommunica Maggiore da incorrerſi ipſo facto, della quale riſerviamo a Noi la remiſſione, & aſſoluzione, e di altre pene gravi, e graviſſime, corporali, e ſpirituali a noſtro arbitrio, che non ardiſcano, nè alcuno di loro ardiſca, o preſuma di riconoſcere il Rè di Sardegna, Duca di Savoja, e Prencipe di Piemonte, e ſua Camera Ducale per diretto, e Supremo Padrone delle ſudette Terre, o Luoghi, nè di fargli alcun atto di recognizione, o ſoggezzione, e quando mai da detti Feudatarii, Communità, & Uomini di Cortanze, Cortanzone, Montafia, Ciſterna, e di altri Luoghi ſi foſſero fatti atti di qualſiſia ſpecie, & in qualunque modo pregiudiziali dell'alto, e diretto Dominio noſtro, e della Sede Apoſtolica, li dichiariamo nulli, irriti, ingiuſti, e di niuna forza, e vigore, come ſe mai foſſero ſtati fatti, nè da quelli come tali poſſa mai acquiſtarſi verun Jus di Dominio, poſſeſſo, o quaſi poſſeſſo, in pregiudizio della Suprema Giuriſdizione, & alto, e diretto Dominio noſtro, e della Sede Apoſtolica, e ſotto le medeſime pene, come ſopra ammoniamo, ordiniamo, & eſpreſſamente comandiamo alli ſudetti Senato, Magiſtrati, Intendente, Miniſtri, & Officiali di non moleſtare più in avvenire, nè fare, o far fare altri atti in qualunque modo leſivi, turbativi, & uſurpativi dell'Alto, e Supremo Dominio noſtro, e della Sede Apoſtolica contro detti noſtri Sudditi, e ſopra detti Feudi, ma quelli debbano rendere immuni, liberi, & eſenti, conſervare, e far conſervare, come a Noi, & alla Sede Apoſtolica privativamente ſoggetti, e commettiamo, & eſpreſſamente ordiniamo

Digitized by Google

mo a Voi, che valendovi delle voſtre ordinarie facoltà, che vi competono, come Camerlengo, e di tutte le altre facoltà neceſſarie, & opportune, che con il preſente Chirografo amplamente vi concediamo rinoviate, e quando faccia di biſogno, ad imitazione del Voſtro Anteceſſore nuovamente ingiongiate Precetti alle Communità, & Uomini di Cortanze, Cortanzone, Montafia, e Ciſterna, ed altri Luoghi, e loro Prencipi, e Marcheſe ſudetti Feudatarii Noſtri, e della Sede Apoſtolica, perche ſotto le ſudette, ed altre pene, anche più gravi a noſtro arbitrio, non ardiſcano di riconoſcere per Superiore, altri, che Noi, e la Sede Apoſtolica, nè di fare alcun atto leſivo, o in qualunque modo diminutivo della noſtra Suprema Giuriſdizione, & Alto, Supremo, e diretto Dominio noſtro, e della Sede Apoſtolica, e che non obediſcano, nè facciano obedire ad alcun Ordine, Decreto, Lettere, Editto, Manifeſto, o altro atto, che contro di eſſi, o ciaſcun di loro ſi faceſſe, o tentaſſe di fare dal Senato, Magiſtrati, Giudici, Intendente, Miniſtri, ed altri Officiali della Corte di Savoja, nè preſtino a detto Re di Sardegna, Duca di Savoja, e Prencipe di Piemonte, giuramento di fedeltà, o altro atto di ſoggezzione, o recognizione, e quando fatto lo aveſſero, lo dichiararete, come Noi adeſſo per ogni tempo colla noſtra Suprema Auttorità Pontificia, lo dichiariamo di niuna forza, vigore, efficacia, & effetto, come ſe mai foſſe ſtato fatto. E tanto contro l'Inobedienti alle noſtre Ordinazioni, e diſpoſizioni ſudette, alli Precetti, che Voi ingiongerete, e contro qualunque Reo, Complice, Partecipe, Fautore, Auſiliatore, o che in qualſivoglia modo per il paſſato aveſſe avuto, o preſentemente aveſſe ardire, o per l'avvenire ardiſſe di fare, far fare, o tentare di fare alcuno delli ſudetti, o altri qualſivoglia atti leſivi, turbativi, uſurpativi, o in qualſivoglia modo pregiudiziali alli diritti, Giuriſdizione, & Alto, Supremo, e diretto Dominio noſtro, e della Sede Apoſtolica tanto contro detti noſtri Sudditi, quanto contro li ſudetti Feudatarii, Communità, & Uomini delle ſudette noſtre Terre di Cortanze, Cortanzone, Montafia, Ciſterna, e di altri Luoghi, che aveſſero fatto, o tentato di fare alcun atto a favore della Corte di Savoja, & in qualunque modo pregiudiziale, o leſivo della Giuriſdizione, ed alto, e diretto Dominio noſtro, e della Sede Apoſtolica, anche, che foſſero Perſone Eccleſiaſtiche, & in qualunque Dignità coſtituite, procederete, e farete procedere per mezzo de i Voſtri Miniſtri, o altri, che vi piaceſſe di delegare alla fabrica de i Proceſſi, Condanne, Sentenze, e loro piena eſſecuzione, con l'impoſizione delle pene, e Cenſure

Ec-

Eccleſiaſtiche, come ſopra, e farete tutt'altro, che ſopra di ciò ſtimarete neceſſario, & opportuno, per il buon ſervizio della Giuſtizia, con le veci, e voci noſtre eſſendo tale la noſtra mente, e volontà eſpreſſa. Volendo, e decretando, che il preſente noſtro Chirografo, benchè non ammeſſo, nè regiſtrato in Camera, nè citati, intimati, o in qualſivoglia modo ſentiti quelli, che aveſſero, o in qualunque modo pretendeſſero d'avere intereſſe in tutte, e ciaſcune delle coſe ſopra eſpreſſe. E perchè, come a Noi coſta notoriamente, e ſin'ora ha dimoſtrato l'eſperienza, come col preſente noſtro Chirografo dichiariamo, che le ſpedizioni, che ſi fanno per parte della Sede Apoſtolica, e ſuoi Miniſtri, Magiſtrati, & Officiali, non poſſono ſicuramente publicarſi, preſentarſi, & eſeguirſi nelli Luoghi dello Stato, e Ducato di Savoja, vogliamo anche, e decretiamo, che il preſente noſtro Chirografo, e Precetti, ſiccome le Citazioni, Monitorii, Sentenze, ed altri qualſivoglia atti, che da Voi, o dalli voſtri Miniſtri, e Delegati ſi faranno, o ſpediranno contro li ſudetti, ed altri qualſivoglia, benchè privilegiati, e degni di ſpecifica, & individua menzione, affiſſi, e publicati nelli Luoghi ſoliti di queſta noſtra Città di Roma, e delle noſtre Città di Bologna, e Ferrara, e Terra di Meſſerano, & in altri luoghi ne' quali ſtimarete neceſſario, abbiano piena forza, vigore, efficacia, eſſecuzione, & effetto, come ſe a ciaſcuno foſſero ſtati perſonalmente intimati, non oſtanti la Regola della noſtra Cancellaria *de Jure quæſito non tollendo*, la Bolla di Pio IV. noſtro Prædeceſſore *de Regiſtrandis*, & ogn'altro uſo, ſtile, conſuetudine, Legge, Statuto, e Coſtituzione anche Apoſtolica de' noſtri Predeceſſori, alle quali tutte, e ſingole coſe per queſta volta ſola pienamente, & eſpreſſamente deroghiamo. Dato dal noſtro Palazzo Apoſtolico Quirinale queſto dì 20. Decembre 1730. = CLEMENS PP. XII. = In cujus igitur præinſerti Chirographi Sanctiſſimi executionem fuimus pro parte dicti Illuſtriſſimi, & Reverendiſſimi Domini Commiſſarii Generalis requiſiti, quatenùs Præceptum in dicto Chirographo demandatum concedere velle dignaremur; Nos itaque attendentes petitionem, ut ſupra factam, tanquam juſtam, & rationi conſonam, ad effectum tuendi Juriſdictionem, ac Supremum Dominium S. Sedis Apoſtolicæ, nec non Immunitatem, & libertatem Subditorum dictæ S. Sedis Præceptum præfatum, ut infra, concedendum fore, & eſſe duximus, prout concedimus per præſentes. Quo circà De mandato præfati Sanctiſſimi Domini Noſtri Papæ, ac in executionem dicti præinſerti illius ſpecialis Chirographi, & auctoritate noſtri Camerariatus Officii, Vobis omnibus, & ſingulis ſupradictis, & Veſtrum

cuili-

cuilibet in ſolidum, ac cui ſeu quibus præſentes noſtræ Litteræ oſtenſæ, ſeu præſentatæ fuerint, aut alias quomodolibet ad Veſtram, ſeù cujuslibet Veſtrum notitiam pervenerint committimus, & virtute ſanctæ Obedientiæ ſtrictè præcipiendo mandamus, quatenùs ſtatim viſis, ſeù receptis præſentibus, & poſtquam præſentium vigore fueritis requiſiti, ſeù alter Veſtrum requiſitus fuerit ex parte Noſtra, imò veriùs Apoſtolica Auctoritate ſub excommunicationis, & Interdicti, ac aliis arbitrio Sanctitatis Suæ, & noſtrò pœnis ipſo facto, & ipſo jure incurrendis, debeatis; & quilibet Veſtrum debeat præfatos Feudatarios, Communitates, Homines, & Habitatores dictorum Locorum Ciſternæ, Montaphiæ, Cortanzæ, & Cortanzoni, & aliorum quorumcumque Locorum immediatè ſubject. S. Sedi Apoſtolicæ, ac earumdem Communitatum Publicos Repræſentantes Miniſtros, & Officiales, & quemlibet ipſorum etiam per affixionem præſentium noſtrarum Literarum in Civitatibus, & Locis in præinſerto Chirographo Sanctiſſimi deſignatis, monuiſſe, & præceptaſſe, prout per præſentes Nos etiam in virtute ſanctæ Obedientiæ, ac vigore dicti Chirographi Sanctiſſimi (ſine præjudicio pœnarum jam incurſarum tàm per præfatos Feudatarios, Communitates, Homines, & Habitatores, alioſque S. Sedis Apoſtolicæ Subditos, quàm etiam contrà quemcumque Reum, Complicem, Participem, Fautorem, Auxiliatorem, aut alios quoſcumque, qui de præterito quovis modo auſi fuerint, aut in præſens, vel impoſterùm auderent facere, ſeù fieri, & temptari mandare aliquem ex prædictis, vel aliis quibuſvis actibus læſivis, turbativis, uſurpativis, aut alio quovis modo præjudicialibus Juriſdictioni, ac Alto, & directo Dominio S. Sedis Apoſtolicæ, tàm contrà dictos Subditos ejuſdem Sanctiſſimi, & S. Sedis Apoſtolicæ, quàm contrà prædictos Feudatarios, Communitates, Homines, & Habitatores dd. Terrarum Cortanzæ, Cortanzoni, Montaphiæ, Ciſternæ, & aliorum Locorum Juriſdictioni privativæ S. Sedis ſubjectorum, qui egiſſent, vel temptaſſent agere aliquem actum favore Curiæ Sabaudiæ quoquomodo præjudicialem, vel læſivum Juriſdictionis, ac Alti, & directi Dominii dictæ S. Sedis Apoſtolicæ, etiamſi eſſent Perſonæ Eccleſiaſticæ, & in quacumque Dignitate conſtitutæ, prò quibus omnibus, juxta Nobis per dictum Sanctiſſimum in dicto præinſerto Chirographo demandata, intendimus procedere ad fabricationem Proceſſus, & ad omnia ea, quæ Juris fuerint, tàm contrà dictos Feudatarios, Communitates, Homines, & Habitatores dictarum Terrarum, & aliorum quorumcumque Locorum, quàm contra eoſdem Reos, Complices, Participes,

Fau-

Fautores, Auxiliatores, & alios præfatos, & quos opus fuerit, ſtrictè PRÆCEPTAMUS, MONEMUS, ET INTERPELLAMUS, ac præceptari, moneri, & interpellari mandamus nè ſub pœnis in præinſerto Chirographo Sanctiſſimi contentis aliiſque in Corpore Juris, & Uſibus Feudorum, ac Conſtitutionibus Apoſtolicis, ſtatutis, & comminatis audeant, ſeù præſumant, aut eorum aliquis audeat, ſeù præſumat dictum Sereniſſimum Regem Sardiniæ, Sabaudiæ Ducem, & Principem Pedemontis, illiuſque Cameram Ducalem in Dominum directum, & Supremum prædictarum Terrarum, & Locorum recognoſcere, aut ullum alium actum recognitionis, & ſubjectionis favore ejuſdem agere, minuſque mandatis illius, præfatæque Cameræ Ducalis, Magiſtratuum, Senatus Taurinenſis, Intendentis Aſtenſis, aliorumque Officialium, & Miniſtrorum ejuſdem Regis in aliquo obedire, aut contributiones, vel alia onera ipſis perſolvere, ſeù perſolvi facere, aut Juramentum fidelitatis præſtare, & forſan præſtitum, uti nullum, irritum, & omni Jure indebitum ſervare, vel aliud quidquam in ſpretum, & præjudicium Alti, Supremi, & directi Dominii Sanctitatis Suæ, & illius Sanctæ Sedis Apoſtolicæ facere, aut factum continuare. Inſuper eoſdem Feudatarios, Communitates, Incolas, & Habitatores dictorum Locorum, eorumque Miniſtros, & Officiales, alioſque quoſcumque MONEMUS, ac eiſdem ſub jam dictis pœnis modo præmiſſo eiſdem, & cuilibet ipſorum præcipimus, & mandamus, ut dicta Loca Ciſternæ, Montaphiæ, Cortanzæ, & Cortanzoni, & alia quæcumque Loca immediatè S. Sedi Apoſtolicæ ſubjecta illorumque Incolas, Habitatores, ac bona omnia inhibi exiſtentia, immunia, & immunes, libera, & liberos, & in omnibus exempta, & exemptos pro S. Sede Apoſtolica conſervent, & conſervari faciant, & à gravaminibus per dd. Cameram Ducalem Taurinen., ac Magiſtratus, Senatum, Intendentem Aſtenſem, Miniſtros, & Officiales, ſuper dictis Feudis, illorumque Feudatariis, Habitatoribus, & bonis quomodolibet impoſitis, & illatis, aut fortaſſe imponen., & inferen., necnon à quibuſvis aliis actibus in præjudicium, ac ſpretum alti, & directi Dominii, ac Juriſdictionis S. Sedis quomodolibet faciendis appellent, & reclament, eiſdemque, & quibus opus fuerit, cenſuras contra turbantes Dominia S. Sedis inflictas intiment, & notificent, prout Nos per præſentes eiſdem omnibus, & ſingulis intimamus, & notificamus, ac denique de nullitate, & de omnibus præjudiciis S. Sedis Apoſtolicæ proteſtentur, & proteſtari faciant, & curent ſuperque præmiſſis omnibus, & ſingulis omnia, quæ neceſſaria

fue-

Digitized by Google

ſuerint gerant, & executioni demandent, & demandari faciant ut Jura S. Sedis illæſa, intacta, illibata, & immunia penitùs & omninò remaneant in omnibus, & per omnia ad tenorem dicti præinſerti Chirographi Sanctiſſimi, ad quod &c., ac non ſolum iſto, ſed & omni alio meliori modo &c. In quorum fidem &c. Datum Romæ in Camera Apoſtolicæ hac die 23. Decembris 1730.

A. Epiſcopus Sabinen. Card. S. Clementis Camerarius, & Judex delegatus.

D.A. Galoſius R.C.A. Secretarius, & Cancell.

Die 2. Januarij 1731. ſupradictum Preceptum affixum, & publicatum fuit ad valvas Curiæ Innocentianæ, & in acie Campi Floræ, ac aliis locis ſolitis, & conſuetis Urbis per me Franciſcum Bartoli Apoſt. Curſ.

Petrus Righi Mag. Curſ.



Digitized by Google